

L'ARIA IN EMILIA-ROMAGNA, LE AZIONI DELLA REGIONE

DAL PRIMO RAPPORTO A SCALA REGIONALE EMERGE UNA PROGRESSIVA RIDUZIONE DI TUTTI GLI INQUINANTI ATMOSFERICI NEL DECENNIO 2001-2010. È IL RISULTATO ANCHE DELLE MOLTEPLICI AZIONI MESSE IN CAMPO DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, DALLA MOBILITÀ AL PIANO ENERGETICO REGIONALE. IN ARRIVO IL PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA E IL PIANO PER IL BACINO PADANO.

Gli inquinanti storici quali monossido di carbonio e biossido di zolfo non costituiscono più un problema, ma rimangono persistenti situazioni problematiche per altri quali, in particolare, l'ozono e il PM₁₀. La tendenza dal 2001 al 2010 è positiva, con una riduzione PM₁₀ del 25%; una tendenza che non appare smentita nemmeno nel 2011, un anno caratterizzato da condizioni meteorologiche particolarmente negative che stanno continuando anche in questo inizio del 2012.

Il trend di riduzione degli inquinanti, in chiaro miglioramento rispetto al 2001, è comunque confermato, ed è anche il risultato delle azioni messe in campo in questi anni dalla Regione in collaborazione con gli enti locali, sia sul fronte dei provvedimenti di limitazione della circolazione che delle misure più strutturali, per le quali è stato investito complessivamente circa 1 miliardo di euro. Quest'impegno ci è stato riconosciuto dalla stessa Unione europea in occasione della procedura di infrazione avviata nei confronti dello Stato italiano per il superamento delle concentrazioni di PM₁₀. L'Europa ha infatti valutato adeguate le misure adottate dall'Emilia-Romagna in questi anni, ma da sole non sufficienti in assenza di un piano nazionale.

Le misure per contrastare l'inquinamento

Dal 2001 la Regione Emilia-Romagna promuove in collaborazione con le Province e i Comuni capoluogo con più di 50 mila abitanti gli *Accordi per la qualità dell'aria*, affiancati e integrati con le azioni contenute nei *Piani provinciali di risanamento*. Tali accordi, che hanno visto l'adesione di un numero crescente di Comuni, prevedono sia misure di limitazione della circolazione per i veicoli più inquinanti, sia misure di tipo strutturale in grado di

incidere nel medio periodo. Considerando i diversi settori (trasporti, industria, energia, agricoltura) si può calcolare che tali misure siano state sostenute nel decennio da un finanziamento complessivo di quasi 1 miliardo di euro.

In dieci anni si è avuto un aumento delle aree pedonali del 33%; le piste ciclabili sono passate dai 405 chilometri del 2000 agli oltre 1.150 del 2010; sono stati riconvertiti a gpl/metano oltre 28 mila veicoli; sono stati acquistati oltre nuovi 1500 autobus a ridotto impatto ambientale; è stato rinnovato e potenziato il materiale rotabile ferroviario per il trasporto passeggeri.

E ancora: il *Piano energetico regionale* prevede la realizzazione nel triennio 2011-2013 di 29 aree produttive ecologicamente attrezzate; il finanziamento di 517 interventi per la qualificazione energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili degli enti locali. Inoltre, è stato finanziato con 10 milioni di euro, un bando per la qualificazione energetica del sistema produttivo regionale che prevede interventi di rimozione dell'amianto e la successiva installazione di impianti fotovoltaici.

Per promuovere una mobilità più sostenibile la Regione ha avviato il sistema tariffario integrato Stimer, gli abbonamenti e biglietti integrati ferro-gomma *Mi Muovo* e il *Piano per lo sviluppo della mobilità elettrica* (a due e quattro ruote) attraverso la dotazione sul territorio di reti di ricarica, insieme all'incentivazione, facilitazione della circolazione e sosta di mezzi elettrici.

È ora in fase di elaborazione, attraverso il lavoro coordinato di regione, Arpa, Province e Comuni firmatari, il nuovo Accordo per la qualità dell'aria, che sarà sottoscritto entro giugno e che come l'attuale avrà durata biennale, da ottobre 2012 a marzo 2014. Il nuovo Accordo dovrà rafforzare sia le misure emergenziali, per far fronte agli inevitabili picchi indotti dall'andamento meteo-climatico, che le misure strutturali. E dovrà coniugare le une e le altre in modo ancora più efficace.



In attuazione della normativa nazionale, la Regione sta inoltre implementando il processo di recepimento del Dlgs 155/2010, concretamente avviatosi con l'approvazione della nuova zonizzazione regionale e della nuova rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, attraverso la delibera di Giunta n. 2001/2011. Attuazione che si completerà con l'elaborazione del *Piano regionale per la qualità dell'aria*, come previsto dalla norma nazionale.

La situazione meteorologica e orografica del bacino padano fa sì che le criticità legate all'inquinamento non riguardino solo l'Emilia-Romagna, ma l'intera area. Per questo la Regione ha da tempo avviato accordi con le altre Regioni padane (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, e le Province autonome di Trento e di Bolzano). Di recente il ministro dell'Ambiente Clini ha annunciato un *Piano per il bacino padano*, riconoscendo dunque la peculiarità di quest'area e stanziando 40 milioni di euro. Si tratta di una novità importante, specialmente in questi tempi di forte difficoltà per la finanza locale e di tagli ai bilanci regionali.

Sabrina Freda

Assessore all'Ambiente
e Riquilificazione urbana
Regione Emilia-Romagna